Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

LA BATTAGLIA UNITARIA CONTRO IL CLERICO-FASCISMO

Cioccetti come La Loggia in Sicilia

La rottura del fronte d.c. e la realizzazione di un'alternativa democratica in Sicilia sono avvenimenti di portata tale da spingere in avanti la lotta popolare e la crisi del fronte d.c., a Roma e in tutto il paese; un ritorno indietro avrebbe conseguenze opposte — L'unità antifascista nella capitale

Il 23 prossimo il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta segreta per deliberare sull'istanza di revoca del sindaco Cioccetti, avanzata dai gruppi consigliari comunista, socialista, radicale, repubblicano e socialdemocratico. Sarà quello uno dei momenti culminanti della grande battaglia contro la giunta clerico-fascista, che governa la Capitale, con intollerabile offesa per Roma antifascista e per la Repubblica, e con conseguenze nefaste per l'amministrazione cittadina e l'avvenire democratico di Roma.

Lo spirito di lotta popolare cresce ogni giorno. Si allargherà senza dubbio nei prossimi giorni. Noi comunisti moltiplicheremo i nostri sforzi, senza risparmio, per questo scopo — per quello stesso scopo per cui si sono finora mobilitati, con coerente impegno, e i socialisti romani e gli altri partiti che partecipano a questa battaglia.

Il Segretario della Federazione socialista romana, parlando nel C.C. del PSI (l'intervento è stato reso pubblico dall'*Avanti!* di ieri mattina e perciò ne parliamo) ha sottolineato il valore nazionale di questa lotta del popolo romano: «*del vasto fronte di opposizione di tutte le forze antifasciste che si è creato in Roma dinanzi al caso Cioccetti*». Questa presa di posizione, nel massimo organo dirigente del PSI, sarebbe per sè tale da contribuire a rafforzare la lotta unitaria.

Proprio per questo, non ci sembra che possiamo passare sotto silenzio quell'altra parte dell'intervento, in cui egli attribuisce al Partito comunista una politica in contrasto con la lotta del popolo romano, di cui noi siamo parte essenziale; e, nel far questo, vibrando un violento attacco alla politica nazionale del nostro Partito, finisce obiettivamente (indipendentemente dalle intenzioni) con l'incrinare lo slancio nella lotta unitaria e col fornire un falso alibi ai clericali.

Lasciamo da parte affermazioni sulle quali davvero non ci sentiremmo di intavolare una discussione (come quella: «Togliatti auspica l'alleanza coi fascisti». Eh, via!).

Ci sembra invece necessario e utile discutere col compagno Palleschi — perchè la chiarezza non può che rafforzare la nostra battaglia comune — quando egli sostiene «che la politica del PCI in Sicilia metterebbe in grave pericolo il fronte antifascista di Roma». Noi pensiamo invece — e i fatti sono fatti — che le cose stiano esattamente all'opposto.

La rottura del fronte d.c. e la realizzazione di un'alternativa democratica in Sicilia sono avvenimenti di portata tale, da spingere in avanti la lotta popolare e la crisi del fronte d.c., a Roma e in tutto il paese; mentre un ritorno indietro avrebbe conseguenze opposte. E ci sembra, inoltre, che sono proprio la disinformazione, la interpretazione distorta dei fatti di Sicilia, e una prospettiva politica generale errata o contraddittoria, che possono indebolire la lotta del popolo romano contro il clerico-fascismo.

Andiamo ai fatti.

In Sicilia, alla direzione del governo regionale c'era un Cioccetti, che si chiamava La Loggia. Dirigeva una giunta di governo monocolore d.c. appoggiata dalle destre, dai missini. Uno schieramento clerico-fascista, dunque, corrispondente a quello che c'è oggi al Comune di Roma. Il suo programma di governo era, nella sostanza, identico a quello di Cioccetti: attiva difesa degli interessi dei grandi monopoli e di tutte le forze speculatrici, parassitarie; smantellamento dello Statuto siciliano e violazione del sistema democratico parlamentare; discriminazione e impunità per arbitri e disonestà amministrativa; sottomissione nell'azione di governo ad un cardinale (franchista!).

Dovevamo infrangerlo il clerico-fascismo in Sicilia, o no? Dovevamo rovesciare o no il Cioccetti di Sicilia? Questo è il punto, e non altro.

La così detta «operazione Milazzo» è stata il frutto di una lunga lotta di classe e politica. Ne sono stati fattori decisivi l'unità nell'azione fra comunisti e socialisti, l'essere riusciti a promuovere una ribellione all'interno della D.C. e la convergenza di uomini e gruppi della destra su obiettivi di lotta nostri, indirizzati in difesa dell'Autonomia e del Parlamento regionale, contro la sopraffazione d.c. e il dominio dei monopoli industriali. Senza tutto questo, il Cioccetti di Sicilia sarebbe ancora oggi al potere! Ebbene, dobbiamo sparare addosso al leopardo quando è a tiro, o limitarci solo a gridargli contro? Dovevamo lasciare in vita il clerico-fascismo? Gli Almirante, gli Anfuso e il cardinale Ruffini non chiedevano di meglio: e di ciò non hanno fatto mistero.

Ma quale governo si farà oggi in Sicilia? Noi ci auguriamo che — sotto la spinta di un voto chiaro, travolgente, e dell'iniziativa popolare — si possa fare un governo di alternativa democratica e autonomistica, basata sulle forze popolari e su un programma preciso di democrazia e di progresso. Potranno verificarsi, per renderne possibile la realizzazione, rotture politiche nella D.C. e in altri gruppi? Non sono io a poterlo dire. Quello che so è che nella azione contro il clerico-fascismo noi dobbiamo muoverci nel senso di rompere lo schieramento avversario, favorendo lo spostamento di uomini e gruppi su posizioni di lotta contro il monopolio d.c. e di ripudio della discriminazione a sinistra. Ed è un fatto che noi comunisti, socialisti, e le forze cattoliche democratiche autonomiste, abbiamo oggi in Sicilia, nel parlamento regionale, un peso maggiore di prima.

Aggiungo che noi riteniamo, che se le sinistre, e i compagni socialisti in particolare, non hanno conquistato più voti e più seggi, e cioè una forza ancor più grande nella lotta per sconfiggere clericali e fascisti, in ciò abbiano pesato proprio le contraddizioni che si sono avute in campo socialista, le quali hanno offuscato tutta la prospettiva. E ci dispiace vedere oggi espresse posizioni come quelle del compagno Palleschi, proprio quando anche gruppi di terza forza, che a suo tempo non compresero l'operazione Milazzo, ne riconoscono il significato positivo.

Guardiamo, dunque, più obiettivamente le cose, proprio per rendere più vigorosa la lotta del popolo romano che deve sconfiggere il clerico-fascista Cioccetti e rompere il monopolio d.c.

PAOLO BUFALINI

Il sindaco

LA GIUNTA ESECUTIVA ACCUSATA DI «AMBIGUITA'»

Aperto attacco dei giovani d. c. contro i dirigenti clericali romani

Cioccetti si confessa di nuovo filo-fascista e Palmitessa invita i democristiani ad essere solidali con lui - Nuove aspre critiche della stampa radicale alla politica della Giunta comunale

I dirigenti della DC romana, attraverso il segretario Palmitessa, hanno di nuovo espresso la loro solidarietà con l'operato del sindaco Cioccetti nel corso di una piccola assemblea familiare svoltasi alla sezione Ostiense, presente mezza giunta comunale e mezza giunta esecutiva d.c. oltre, naturalmente, il sindaco di Roma. Palmitessa ha continuato a fare il sordo per forza parlando di «vile aggressione politica e morale», anzi di «infame aggressione» e, almeno esagerando, ha espresso al sindaco vilipeso «la fiducia e la piena solidarietà di tutti i democratici cristiani di Roma». Palmitessa ha passato sotto silenzio il fatto assai noto che larghi settori della DC romana e non solo romana, lontani dall'essere solidali con Cioccetti, ne hanno condannato invece il gesto filofascista e ne hanno chiesto le dimissioni al pari di tutti i movimenti antifascisti. Non è ozioso ricordare, a questo proposito, che si è in attesa della seduta segreta del Consiglio comunale che dovrà decidere, martedì prossimo sulla richiesta di revoca presentata in Campidoglio da tutti i partiti di opposizione.

Non lontano dal vero è andato il dirigente democristiano quando ha affermato che la battaglia politica in corso è «il primo attacco in forze alla DC in preparazione delle prossime elezioni amministrative romane». E se pure fosse? E' facile rispondere che Cioccetti avrebbe potuto risparmiare questo attacco alla Democrazia cristiana, non solo evitando la sua nota dichiarazione di filo-fascismo, ma rifiutandosi di salire sulla poltrona di sindaco con il proposito di dar vita, non casualmente, a una maggioranza clerico fascista e a un programma a una politica clerico fascista.

Lo stesso penoso discorso di Cioccetti non fa che confermare queste considerazioni. Cosa ha detto Cioccetti? Due cose: la prima consiste nella riaffermazione del suo atteggiamento nei confronti della Resistenza per cui i morti si onorano allo stesso modo, «da qualunque parte e per qualunque ideale essi siano caduti» - il che è la riprova che per Cioccetti gli «ideali» non esistono e che l'carnefice può essere accomunato sullo stesso piano «ideale» delle vittime. Bel l'ideale.

La seconda affermazione riguarda il programma della giunta Cioccetti: ha detto che «i comunisti» hanno scatenato la campagna contro di lui, (ma non solo contro di lui, ormai, è noto!) «quando videro naufragare la possibilità che venisse approvato il *loro* piano regolatore». A parte il fatto che i comunisti hanno sempre combattuto con chiarezza e lealtà la giunta clerico-fascista e la sua politica, vi è da aggiungere che essi si sono sempre trovati a compagini numerose nella lotta allo sconcio del piano regolatore e a tanti altri scandali dell'amministrazione clericale.

E' indicativo un articolo dell'«Espresso» di questa settimana, che prende le mosse dallo scandalo Cioccetti per condurre il discorso sul terreno più largo. «La verità — dice il settimanale radicale — è che l'alleanza tra DC e fascisti in Campidoglio ha una sua logica e si fonda su interessi che vedono alleati appunto alcuni gruppi cattolici con alcuni gruppi i quali sembrano aver affidato al MSI la loro difesa politica. Siamo di fronte al problema delle aree fabbricabili e del piano regolatore». Negli ultimi 15 anni, — continua lo «Espresso» — Roma ha visto aumentare il 50 per cento della sua popolazione ed ha visto raddoppiato il suo patrimonio edilizio. Il boom delle aree edificabili e del cemento armato ha avuto proporzioni colossali. Esso è stato possibile perchè mentre si sviluppava, Roma era sottoposta ad una involuzione politica. La democrazia italiana conservava ancora la sua fisionomia nella maggior parte delle nostre città quando si verificò il fenomeno dell'ondata neofascista romana».

Male vecchio, dunque, che risale oltre lo scagurato atteggiamento di Cioccetti per diventare — come scrive il Mondo — «un simbolo della situazione in cui viviamo».

Non per nulla, le proteste che provengono dal campo cattolico si aggiungono l'una alle altre. Ieri l'agenzia Radar ha diffuso una mozione del Consiglio romano dei giovani democratici che dopo l'attacco dei Gruppi giovanili nazionali, assume un valore particolare. I giovani hanno «biasimato il persistente e scorretto atteggiamento e grave inerzia della politica del sindaco di Roma lesivo dei notevoli ideali cristiani e democratici, ispirano, oggi più che mai, la loro azione politica», ed hanno espresso il bisogno alla Giunta esecutiva del Comitato romano della DC per «un diverso comportamento» tenuto in occasione dello scandalo Cioccetti. Si sa che la crisi è risolta alla «Giunta esecutiva» e non al vero comitato romano, dove notoriamente non tutti condividono la linea di solidarietà incondizionata promossa dai palmitessiani.

Odioso ricatto della FIAT al Comune: Se annulli l'appalto licenzio 150 operai

Il Consiglio comunale si oppone all'ultimatum del monopolio in seguito alla revoca del contratto per la manutenzione degli autobus - Approvate le norme di legge per il P. R.

Due questioni hanno occupato la seduta di ieri del Consiglio comunale: la conclusione dell'esame delle norme di legge per il nuovo piano regolatore da inserire nella Legge speciale per la capitale, e la proposta della Commissione amministratrice dell'ATAC di annullare l'appalto con la FIAT per la manutenzione degli autobus.

L'azienda è in grado di provvedere direttamente alla manutenzione, risparmiando più di 150 milioni all'anno. Senonchè, di fronte alla perdita dell'appalto, la FIAT ha risposto con un tentativo di ricatto tipico del monopolio: la minaccia di licenziare in tronco 149 operai.

L'odioso atteggiamento della FIAT è stato ampiamente dibattuto nella seduta di ieri dai consiglieri di tutti i gruppi. Emersa chiara la decisione unanime di opporsi decisamente all'ultimatum della FIAT. Il Comune, con l'autorità ed il peso che esso ha, deve difendere il posto di lavoro degli operai. Precise proposte sono state fatte: la FIAT può riassorbire i suoi dipendenti nello stabilimento della Magliana che dovrebbe entrare in funzione.

In attesa di conoscere l'esito di un ulteriore passo del sindaco, il Consiglio ha deciso di rinviare alla prossima seduta l'approvazione della proposta dell'ATAC.

Le norme di legge per il Piano regolatore approvate ieri riguardano i contributi di miglioria, quella particolare imposta che colpisce gli incrementi di valore che godono gli immobili in seguito alla realizzazione di opere pubbliche da parte del comune. Finora il Comune, di fronte ad un aumento del valore delle aree private calcolabili in cifre astronomiche di centinaia di miliardi, per effetto dei lavori (strade, fogne, luce, rete di trasporto) eseguiti con il danaro dei contribuenti, ha potuto riscuotere poche centinaia di milioni. Con i nuovi articoli di legge (che il Senato dovrà discutere, sancire, inserire nella legge speciale) approvati ieri all'unanimità, la situazione, almeno dal punto di vista giuridico, è stata migliorata. Anche se, come ha osservato il compagno GIGLIOTTI non si può dire che tutte le carenze accertate in questi anni siano state eliminate. Un passo avanti comunque è stato compiuto, e ciò lo si deve anche alla costante azione del gruppo comunista.

Entro domani le norme saranno rimesse dal Sindaco alla competente commissione del Senato. Successivamente saranno portate in aula, con il testo della Legge speciale per Roma del quale entreranno a far parte. Il Senato le convertirà in legge.

Sull'annullamento dell'appalto con la FIAT hanno preso per primi la parola i compagni Gigliotti, Soldini e Turchi. GIGLIOTTI ha chiesto all'assessore L'Eltore di giustificare la decisione, presa un anno fa dalla Giunta senza consultare il Consiglio di rinviare al 30 giugno di quest'anno la rescissione del l'appalto, costringendo così la ATAC a sopportare una spesa di oltre 150 milioni.

SOLDINI ha posto la necessità di un'azione energica da parte del Comune per impedire i 150 licenziamenti minacciati dal monopolio. Sull'argomento, che ha assorbito il resto della discussione, è intervenuto il compagno TURCHI. Il consigliere comunista ha osservato che una decina di anni fa venne sostenuta da più parti la proposta di togliere alle aziende private l'appalto della manutenzione degli autobus. Allora non venne presa alcuna decisione, e ciò ha significato per l'azienda una perdita che si può valutare in oltre un miliardo.

Ora, di fronte alla decisione dell'ATAC, la FIAT risponde con un tentativo di ricatto. Il monopolio, abituato a dettare legge, vuole porre il Comune di fronte al dilemma o mi lasci l'appalto, o butto sul lastrico 150 padri di famiglia. A questo punto, ha continuato Turchi, occorre far sentire la nostra volontà di amministratori comunali che non si preoccupano solo dell'interesse delle aziende municipalizzate, ma anche della vita economica della città. Il Sindaco convochi dunque i dirigenti della FIAT romana affinchè la società non metta in atto il suo minaccioso proposito.

In questo senso, pur con diverse argomentazioni, si sono pronunciati anche i consiglieri LANDI (msi), DI NUNZIO (dc), FARINA (psdi), FABBRI (psi), LATINI (dc) SELLANI (msi) e DE AMBROSI (mon).

L'ELTORE ha risposto al compagno Gigliotti affermando che la decisione di prorogare per un anno l'appalto era stata dettata dalla minaccia di licenziamenti che già lo scorso anno la FIAT aveva avanzato. CIOCCETTI ha reso noto i risultati di alcuni colloqui avuti con i dirigenti della FIAT, dai quali purtroppo non si è avuto alcun risultato.

Il compagno FABBRI ha infine proposto di sospendere la approvazione della deliberazione fino alla prossima seduta.

In apertura di seduta la compagna MICHETTI aveva chiesto al Sindaco di non procedere allo sfratto delle 50 famiglie di Forte Antenne, dato che la commissione prefettizia sta decidendo per l'assegnazione di un alloggio. CIOCCETTI ha dato assicurazioni.

è accaduto — Senza tariffe

La chiesa era deserta. Le campane del mattutino dovevano ancora suonare quando nella vuota navata si udì un gran tonfo. Il botto prodotto da un tizio, pesante circa settanta chili, il quale precipitò a rotta di collo dai cinque gradini dell'altare maggiore, tutti piuttosto asprrimi.

Accorse sul posto, dopo qualche istante, il priore del convento.

Scorse il mentecatto ancora riverso al suolo, inanimato. Lo confortò con nobili parole, gli diede alcuni delicati schiaffetti sulle guance. E l'uomo si riebbe.

— Mannaggia..! — fece per dire.

— Ssssss! Ssss! La collera abbonda sulle labbra del peccatore... E qui ricordalo, sei nella casa del Signore! — disse il priore.

— Ma mi sono rovinato! — disse l'individuo, prono — Io protesto soltanto!

— Allora è un'altra cosa «Ego te absolvo...» D'accordo. E ora, dimmi un po' — e la voce del priore si fece più suasiva ed insinuante, divenne come quella di un violino quando attacca il «dolcissimo» — dimmi un po'... Ma tu a quest'ora qui che ci facevi? E chi sei, figliolo, chi sei? Hai un documento? Hai un qualche cosa? Come ti chiami? Di dove riemi?

— Ah.. — disse il derelitto — io... beh.. sì, mi trovavo qui... Sa, pioveva..

— No, figlio, no. Non piove. Da una settimana. Dunque?

— Beh, stavo qui... e allora.

— E allora?

— E allora..

— Figlio, stammi a sentire... — disse il priore con aria solenne.

— Sento, padre. Sono tutt'orecchi... Ditemi...

— Figliolo... Tu dovresti rovesciare le tasche, subito.

— Come sarebbe? — disse insorgendo l'ignoto — Una perquisizione? Voi non avete il diritto! Io protesto!

— Allora è un'altra cosa «Ego te absolvo...» D'accordo.

— Ma scelto bene! Bellissimo! La Verane ha ta dato ascolto. Ti daremo lavoro, noi.

— Dite sul serio? Lavoro? Subito?

— Oggi stesso. Stiamo rimodernando un'ala del convento e proprio stamani dovevamo iniziare i lavori di sterro. Ma non si trovano operai... Con i sindacati, la Provvidenza, il collocamento e tutte queste diavolerie non è più possibile assumere contro timorata di Dio... Tutti ribelli, tutti con le tariffe alla mano..

— E io invece?

— Ah.. Beh, tu sei un caso diverso.. A te ti ha mandato la Provvidenza..

— Senza tariffe?

— Già.. Senza.. Dormirai nel sottoscala e avrai due minestre al giorno..

— E se invece io..

— Il telefono, figliolo, il telefono... Sei numeri e.. alè!!!

romoletto

GRAVE EPISODIO DI DELINQUENZA AL KM. 21 DELLA CASILINA

Aggrediscono due fidanzati in auto e li rapinano dopo averli percossi

Sono stati subito dopo tratti in arresto alla borgata Finocchio insieme con otto ladri di pesche — Resistenza ai carabinieri — Come si è giunti alla rapida cattura dei responsabili

Un grave episodio di delinquenza è avvenuto ieri sera sulla via Casilina. Due fidanzati in auto sono stati aggrediti da tre giovinastri, percossi e derubati di circa ottomila lire. I rapinatori sono già stati arrestati insieme con un loro amico, che per difenderli si era ribellato ai carabinieri; altre otto persone, responsabili di furto, verranno denunciate.

Ecco i fatti. Verso le ore 22, la «500 C» targata Frosinone 8220 si è arrestata in una stradetta laterale all'altezza del chilometro 21 della consolare. A bordo, vi era una giovane coppia di fidanzati. Lei — E. T. di 23 anni — abita a Ferentino e lui — Luigi Torretta di 29 anni, da Roma — aveva deciso di accompagnarla per un tratto in auto per poi farla salire su un pullman.

A un tratto però, dall'oscurità, sono sbucate due motociclette con a bordo i giovinastri Costoro, con modi e parole volgari, si sono rivolti al Torretta e hanno preso a fare delle insinuazioni e delle proposte inaccettabili. Naturalmente il giovane si è risentito ed è sceso dalla auto deciso a reagire. Mal gliene è incolto però, perchè due dei teppisti gli si sono scagliati addosso e lo hanno duramente percosso mentre il terzo ha afferrato la ragazza per la vita e, dopo una furiosa colluttazione, le ha strappato la borsetta contenente circa 8 mila lire, due paia di occhiali e altri oggetti. Poi tutti hanno inforcato precipitosamente le moto e si sono dati alla fuga.

Riavutosi dallo stordimento, il Torretta si è rialzato da terra, è balzato sull'auto e si è gettato all'inseguimento dei suoi assalitori, riuscendo a raggiungerli a distanza fin alla altezza della borgata Finocchio, dove essi hanno imboccato una via secondaria. Allora è corso alla stazione dei carabinieri di Torre Gaia e ha denunciato l'accaduto.

I militi, con alcune camionette, hanno subito raggiunto la borgata e sono riusciti a rintracciare i tre rapinatori, che nel frattempo si erano recati ad un'altra decina di giovani autori di un furto di pesche *terano in possesso di* circa un quintale di frutta appena rubata nei campi della zona e li hanno arrestati insieme con un loro amico che, per proteggerli, non aveva esitato a opporre resistenza e a ricorrere alle minacce.

Più tardi, nella borgata Finocchio sono accorsi anche il Gruppo radiomobile dei carabinieri al comando del tenente Accica, numerosi militi del Nucleo di P.G. diretti dal capitano Conforti, il capitano Cantalupo, comandante la Compagnia esterna seconda, il tenente Cagnazzo, comandante la tenenza Casilina e il capitano Triola, comandante la Compagnia di Frascati. Anche gli otto ladri di pesche sono stati così accompagnati in aserma: sono in corso accertamenti per accertare se a loro carico non debbano essere ravvisati gli estremi per una denuncia, oltre che per furto, anche per resistenza e favoreggiamento.

I tre rapinatori sono Pasquale Malizia di 27 anni (è stato trovato in possesso di un coltello), Mariano Tiberia di 30 anni (egli, durante la lotta, ha levato una grossa pietra sulla testa del Torretta, fortunatamente senza colpirlo) e Giuseppe Persichelli di 21 anni (responsabile anche di resistenza). I primi due abitano a Ceccano in via Peschiera, il terzo a Pofi; tutti lavorano nella cava di pietra Laghianto: saranno denunciati per rapina aggravata. Il quarto arrestato è il diciannovenne Salvatore Tiberia.

Truffato di 400 mila lire ha simulato una rapina

Egisto Capranera entra nei locali della Mobile

Il pensionato Egisto Capranera di 70 anni, abitante al viale Spartaco 12, è stato deferito per simulazione di reato all'Autorità giudiziaria. Egli infatti, per giustificare alla moglie la scomparsa di una somma di denaro che gli era stata truffata, aveva falsamente denunciato di essere rimasto vittima di una rapina.

Ecco i fatti. Verso le ore 14 di ieri, una drammatica telefonata è giunta al dottor Oddi, funzionario di turno alla Squadra mobile: «Un uomo armato di pistola mi ha rubato 800 mila lire: correte!». Il commissario è corso, insieme con il dottor Scirè e numerosi agenti, e, all'indirizzo indicato, ha trovato il Capranera, il quale gli ha fatto un drammatico racconto.

Ha detto cioè, il vecchio, che, rientrato in casa verso le 10.30 dopo essere stato dal barbiere e aver acquistato un chilo di pane, si era imbattuto in un giovane di circa 30 anni, bruno, robusto, alto un metro e 70, con un abito chiaro e scarpe nere. Costui gli si era presentato come un impiegato della Romana Gas addetto alla verifica dei contatori e, riuscito così ad entrare nell'appartamento, gli aveva puntato contro una rivoltella e lo aveva costretto a consegnargli tutto il denaro che aveva in casa: circa 800 mila lire. Egli allora aveva vagato per due ore per le campagne vicine con il proposito di togliersi la vita, ma poi era tornato in viale Spartaco, al Tuscolano, e aveva raccontato ogni cosa alla moglie, Maria Frigi, di 62 anni.

Anche la donna è stata interrogata e dal suo racconto sono emersi particolari in netto contrasto con alcuni di quelli descritti dal marito. Nello stesso tempo, la polizia ha rintracciato le signore Anna Maria Saso e Elisabetta Petrucci, le quali, verso l'ora in cui sarebbe stata commessa la rapina, avevano veduto il pensionato vicino al mercato del quartiere insieme con due giovani, le caratteristiche di uno dei quali corrispondevano perfettamente a quelle del malfattore. Per di più, parte della somma data per rubata è stata ritrovata in un armadio.

A questo punto, il Capranera è stato di nuovo interrogato e ha confessato di aver simulato il reato. Lo aveva fatto perchè il giovane dal vestito grigio ed un suo complice erano riusciti a truffargli circa 400 mila lire con il sistema della beneficenza.

In sostanza, il malfattore aveva fatto credere al pensionato di essere appena arrivato dall'America con l'incarico ricevuto da un milardario di origine italiana, di dare tre milioni di lire a una persona benestante, la quale doveva devolverli in messe di suffragio per un defunto.

Oggi conferenza a Palazzo Marignoli

Questa sera, alle ore 19, nella sala del Circolo della Stampa, a Palazzo Marignoli, il dottor prof. Heinz Kamnitzer terrà conferenza sul tema: «Il problema tedesco».

Il prof. Kamnitzer dopo una rapida introduzione risponderà alle domande che gli verranno rivolte.

Prossima la costruzione dei quartieri coordinati?

Accolto dal ministro dei Lavori pubblici un ordine del giorno del compagno Cianca

Il ministro Togni — nel corso della discussione svoltasi nei giorni scorsi alla Camera, sul bilancio dei Lavori pubblici — ha accolto un ordine del giorno sui quartieri coordinati presentato dal compagno on Claudio Cianca.

«La Camera — è detto nell'ordine del giorno — considerato che da oltre tre anni non vengono utilizzati i notevoli fondi, oggi aggiratisi attorno alla cifra di 30 miliardi, destinati alla costruzione dei cosiddetti quartieri coordinati nella città di Roma; considerato che la penuria di alloggi accessibili alle categorie meno abbienti permane a Roma estremamente grave, mentre la crisi, verificatasi nel settore edilizio privato ha determinato una sensibile disoccupazione di mano d'opera; impegna il governo a prendere le opportune necessarie decisioni per consentire, da parte degli enti interessati (IACP, INA-Casa, INCIS ecc.) l'immediato impiego delle somme relative alla costruzione dei quartieri coordinati».

Il ministro, nell'accogliere l'ordine del giorno, ha dichiarato che il ritardo è dovuto alla complessità dei problemi posti dalla costruzione dei quartieri coordinati, che comporta l'insediamento di 70 mila abitanti. Il ministro ha fatto capire che il ritardo della realizzazione dei quartieri coordinati è dovuto in parte anche dal Comune di Roma. Comunque, l'on Togni ha assicurato che con il nuovo Piano regolatore, gli ostacoli, passano considerarsi superati e che quindi prima avranno inizio i lavori.

Questa sera Donini parla a Testaccio

Oggi, alle ore 20, a Testaccio avrà luogo una conferenza sul tema: Da Berlino a Ginevra. La strada per la pace in Europa». Parlerà il compagno sen. Ambrogio Donini.

L'assemblea dei ferrovieri

S. è svolta ieri la riunione dell'attivo del sindacato provinciale ferrovieri a cui hanno partecipato gli attivisti sindacali di Roma e della provincia. L'attivo ha esaminato l'andamento della vertenza con l'amministrazione in merito alla riduzione dell'orario di lavoro, alla rivalutazione delle competenze accessorie e allo stanziamento di 50 miliardi per case ai ferrovieri.

Di fronte alla posizione negativa assunta dalla amministrazione, l'attivo si è dichiarato deciso a sviluppare l'azione sindacale, al più presto e nelle forme ritenute più opportune.

Comizio a Trionfale sulle case a riscatto

Questa sera, alle ore 19, nella piazzale degli Eroi, a Trionfale, avrà luogo un comizio sul riscatto delle case economiche e popolari. Parleranno il sen Enrico Molè, il consigliere comunale Nicolo Licata e Aldo Tozzetti, delle Consulte popolari.

Assemblee popolari sulle elezioni in Sicilia

Assemblee popolari sulle elezioni in Sicilia avranno luogo oggi nelle seguenti sezioni:

Alessandrina, ore 20, con Franco Funchi, direttore di «Realtà Siciliana». **Tor de' Schiavi**, ore 20.30, con Antonio Fusco. **Garbatella**, ore 20 con Domenico Allegra. **Campitelli**, ore 20 con Benvenuto Santus.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 20, a Tufello, convegno dell'attivo per discutere sul problema della stampa comunista e per il lancio del Mese. Interverrà il compagno Bruno Cirillo.

Tutte le sezioni sono invitate a passare in Federazione per ritirare urgente materiale.

F.G.C.I.

OGGI

Alle ore 20, congresso a Acilia con Santino Picchetti.

Alle ore 20, a Porto Fluviale, conferenza sul tema: «Perchè siamo comunisti».

Alle ore 17, a Campitelli, riunione del C.D. del circolo universitario. Alla riunione sono invitati i compagni del circolo delegati al Congresso provinciale della FGCI.

Sindacali

Ospedalieri: Oggi, alle ore 18 presso la sede sindacale (via Buonarroti n. 30) avrà luogo la riunione dell'attivo del sindacato provinciale ospedalieri. La riunione, a cui debbono intervenire i componenti del Comitato direttivo, delle commissioni interne e gli attivisti sindacali, è stata convocata in preparazione dello sciopero nazionale della categoria.

AVVISI ECONOMICI

21 CAPITALI SOCIETÀ L. 30

A.A.A. RISPARMIATORI!!! REDDITO MASSIMO annuo offriamo per capitali anche in titoli restituibili da 6 mesi a 5 anni. I capitali sono sempre garantiti da operazioni immobiliari. Per informazioni rivolgersi in qualsiasi Banca et Camera di Commercio n. 191075 - **ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE** - Via Piemonte 32, Roma - Tel. 480.518

A. A. RISPARMIATORI !! INVESTIAMO CAPITALI anche minimi alto reddito cautelati da garanzia immobiliare, intermediari. Informazioni qualsiasi Banca et Camera di Commercio numero 191075 - **SOCIETA' I.F.IM.** - Via Piemonte 32 - Telefono 480.518

A. RISPARMIATORI!! MUTUI E SCONTO CAMBIALI IPOTECARIE accordiamo rapidamente su immobili Roma, anche per somme rilevanti, massima serietà. Telefonare 480.518

19 LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili. Sangennaro 20 al vomero NAPOLI

19 ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

ALBISOLA CAPO (Savona) Pensione MOSE' - Piazzale Vigo. Trattamento familiare Luglio 1700, agosto 1800, servizio compreso. Riduzioni bambini. Prenotatevi

CASTELGANDOLFO villa panoramica affittasi appartamento quadristanze confort mobiliato parco giardino periodo estivo (tel 756.600)

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme, fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura pensione completa. Rivolgersi Direzione Antiche Terme, di Montegrotto Terme (Padova)

17 ACQUISTI VENDITE APPART TERRENI L. 30

A.A.A. ACQUISTIAMO NEGOZI FITTATI ogni zona per investimenti capitali, reddito minimo netto 10%. Indirizzare offerte dettagliate: **ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE** - Via Piemonte 32 - Roma.

A.A. ACQUISTIAMO - PERMUTIAMO AREE FABBRICABILI anche semicentrali, costruzioni intensive et palazzine. Indirizzare offerte dettagliate: **ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE** - Via Piemonte 32 - Roma.

A. ACQUISTIAMO APPARTAMENTI CENTRALI - SEMICENTRALI zone varie, ogni grandezza, purchè occasione. Indirizzare offerte dettagliate: **ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE** - Via Piemonte 32 - Roma

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.